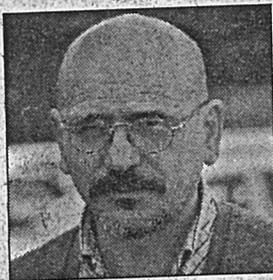


Presentato il volume storico di Cosimo Cerardi

Gli operai e la Resistenza

□ Storia moderna dal territorio alle aule: non è una mission impossibile. «Conoscere cosa sia accaduto all'angolo della propria casa, aprire la finestra e rivedere cosa sia successo 50 anni fa è un valore aggiunto e un punto di partenza per la riflessione». Così Cosimo Cerardi presenta il suo volume "Gli scioperi del 1943-1944 a Busto Arsizio" con la prefazione di Mario Agostinelli edito dalla casa editrice La Mongolfiera. Sono 126 pagine che trovano senso nel 25 aprile celebrato ieri. «Non a caso ho presentato il libro alla vigilia delle manifestazioni per la Liberazione: dobbiamo riappropriarci della nostra storia, se è vero che la proprio la storia è grande maestra sarebbe oppor-



Cosimo Cerardi

tuno che qualcuno imparasse. Ma purtroppo vediamo quanto sia senza allievi». Proprio per questo il volume si propone alle scuole superiori: «Sono arrivati gli apprezzamenti dei colleghi per la trattazione del tema con semplicità, è un testo lineare in cui lascio parlare i fatti». Specifica Cerardi: «Nel confronto con la storia è d'obbligo l'onestà intellettuale. Certo non manca una

mia lettura personale, non fosse altro per il tema trattato: sciopero e mondo del lavoro. E gli scioperi danno la dimensione resistenziale e di quanto il regime non fosse più la base per il consenso di massa». Tra gli estimatori c'è anche Raimondo Fassa, docente e assessore alla cultura di Gallarate che giovedì sera in biblioteca ha presentato l'opera di Cerardi. Un appuntamento apprezzato da un bel pubblico, anche grazie alla lettura di alcuni passi (lo ha fatto Elis Ferracini). «Questo può essere un lavoro iniziale - conclude l'autore - ci sono ancora tasselli mancanti da ricostruire e abbiamo un obbligo: si parla di persone che sono morte per la libertà».

Veronica Deriu